



DIARIO SCOLASTICO 2015-2016

DIARIO SCOLASTICO 2015-2016

ilmiadiario

Il disegno è stato realizzato dall'alunna
Marcello Trivini Bellini classe 3^A A.S. 2014/2015
vincitore del concorso
"Un mondo gustoso con cibo rispettoso"



Istituto Comprensivo
"OVEST 2" - BRESCIA
Scuola Secondaria di I Grado
"Divisione Tridentina"



Il nostro logo è stato realizzato lavorando sulla leggenda:

PENDOLINA: l'innamorata del Mella

Una volta la Pendolina non stava dove noi ora la vediamo. Era unita alle altre montagne di Casa, addossata ai contrafforti che corrono dal Guglielmo in su fino alle prealpi della Canonica, della Trompia e della Sabbia, le tre superbe valli del territorio bresciano. Al sicuro dalle insidiose tramontane, coperta dall'abbraccio teneramente verde dell'Onofrio e di Conche, la Pendolina si affacciava a curiosare sulle fiorite colline dai Camaldoli, giù fino alla Badia, fanno corona e ornamento alla città, che pigramente guarda a sud verso il solitario Mont'Orfano, avanguardia e scolta nelle nebbie della Bassa. Fortemente attratta dal rapido Mella, la Pendolina mal sopportava di essere ristretta nell'unitario massiccio che la imprigionava. Anelava ad una privilegiata posizione, in faccia alla città, che la distinguesse dalle consimili montagne dei dintorni. Nelle chiare notti di luna piena, quando il suo sguardo si perdeva incantato sulle bellezze invitanti della pianura, la Pendolina seguiva trasognata il corso amico del Mella e si perdeva, sull'onda dei sospiri, nel desiderio di sempre:

"O Mella – allora invocava – mio caro e rapido Mella, come vorrei esserti compagna nell'incessante viaggio che tu persegui!"

A lei rispondeva il fiume:

"Dall'altro del Maniva io scendo solitario a valle e tutte le montagne fanno ala al mio passaggio aprendomi la strada all'ospitale pianura..."

"Non posso restare a guardarti indifferente, mentre tu corri a versare le tue acque irrequiete nelle limpide correnti dell'Oglio".

"Non crucciarti, amica Pendolina; anche tu, come le consorelle, puoi guardare al mio corso con simpatia, confrontandomi con l'augurio che io possa conservare sempre la forza necessaria a proseguire il mio cammino verso il mare..."

Pendolina, insoddisfatta, insisteva:

"O Mella, mio caro amato Mella, non lasciarmi senza il tuo aiuto. Voglio esserti più vicina, capisci? Sono secoli che aspetto la mia ora. Tremo al pensiero che altri secoli passeranno senza che io possa realizzare il mio sogno".

Tanto fece e tanto pregò che alla fine i celesti poteri presero la decisione di venire incontro al suo struggente desiderio. Un improvviso sconvolgente sommovimento fece tremare la terra; le valli presero un diverso riassetto, le montagne si scollarono di dosso le minori appendici, le vette più alte si librarono al cielo in orgogliosa solitudine, i fiumi e i torrenti si misero a scorrere in alvei rinnovati....

Pendolina di risvegliò al primo sole in una posizione completamente rinnovata, ben diversa dalla sua abituale. Si guardò intorno e vide lontani e separati Conche e Onofrio, ben più lontano il superbo Guglielmo; più vicino, ma non più unito a sé il Colle della Croce, ben più bassi i Campiani.... Ma soprattutto scorse – oh meraviglia! – le spigliate acque del Mella cantare allegre ai suoi piedi. "Mi sento felice d'essere accanto a te!" sussurrò affidando alla brezza mattutina il sospiro del suo verde cuore. Ed ecco, per incanto, la montagna prese le sembianze di una bellissima fanciulla dai lunghi capelli verde tenero, luminosi e soffici come seta d'Oriente.

Incantato, il Mella fermò all'istante la sua corsa. Sulla superficie dell'acqua, mutata in lago, si specchiò, incantevole, il volto felice della fanciulla.

"Sei contenta, Pendolina?" la salutò il Mella.

"Nessuno più ci separerà – rispose la fanciulla – io starò sempre in faccia a te e godrò di vedere le mie sembianze scherzare nei riflessi della tua fresca corrente".

Fu in quel momento magico che si compì la trasformazione che oggi noi viventi possiamo contemplare: Pendolina, la fanciulla dalle chiome verdi-tenero, riprese le fattezze del Colle che a ridosso del Mella, in quel di Urigo, fa bella guardia al rapido torrente triumplino.

La leggenda continua. Si dice che nelle notti di luna piena, Pendolina, la fanciulla felice che ha il nome della Collina, riprenda le sue sembianze antiche e venga a sedersi sulla riva dell'amato, per confidare al rapido Mella i suoi segreti e i suoi stupori.



SCUOLA PRIMARIA TIBONI



SCUOLA PRIMARIA DON VENDER



SCUOLA PRIMARIA MAMELI



**SCUOLA DELL'INFANZIA
PENDOLINA**